

Il Blog di qualità

Proposta di un nuovo format di pubblicazione nell'editoria scientifica

GIOVANNI SALUCCI*

ABSTRACT: This paper aims at presenting the Quality Blog as a new inspiring model to reduce the critical issues typical of almost all scientific journals. In continuity with more traditional formats, the Quality Blog aims at visibility and it is characterized by five essential properties: i) a more communicative cut of the contributions, organized in sections/themes and often by invitation; ii) an internal organization consisting of a small group of experts supporting the Director; iii) a substantial focus on editorial and metadata management quality; iv) the lack of a peer-review process in favor of an internal evaluation; v) the coexistence of scientific and informational contributions having a more fluid structure and the presence of multimedia materials. Just like the blog or a scientific journal in *Diamond Open Access*, the Quality Blog adopts membership, sponsorship, and/or funding as the main economic models; it is free of charge both for authors and readers.

Keywords: Quality Blog, Journal, Academic publishing, Scholarly communication, Blog.

1. Introduzione

L'editoria scientifica è sin dagli inizi del Duemila costretta ad affrontare numerose sfide e difficoltà dettate principalmente da fattori economici e logiche di sostenibilità (Kyrillidou 2012)¹. Si tratta di criticità di ampia portata, che neanche la rivoluzione digitale e i programmi di diffusione in *Open Access*² sono stati in grado, pur nella loro capillarità, di arginare: lungi dal creare un

* Università degli Studi di Firenze, Firenze, Italia. giovanni.salucci@unifi.it.

¹ L'autore raccoglie e presenta in particolare i dati relativi al costo di acquisto di monografie e abbonamenti a riviste scientifiche da parte delle biblioteche universitarie americane nel periodo 1986-2011, evidenziandone il tasso di crescita nel tempo.

² In ordine di importanza, PLAN-S rappresenta l'iniziativa più strutturata e ampia nel settore, <https://www.coalition-s.org/why-plan-s/> (ultima consultazione: 26/05/2022): muovendo dall'intento dei promotori di Coalition-S di rendere disponibile in *Open Access*, entro il 2020, la letteratura scientifica finanziata con contributi pubblici e di fondazioni no-profit, l'iniziativa raccoglie l'esperienza maturata da soggetti pubblici e privati nel perseguimento di tale scopo (per citarne alcuni, *Wellcome Trust, Gates Foundation, UKRI, OpenAire*).

sistema più democratico, inclusivo e sostenibile, questi hanno anzi contribuito ad accentrare il mercato editoriale accademico nelle mani di pochi editori globali (Larivière, Haustein, e Mongeon 2015; Guatelli 2016).

In tempi recenti si è assistito a una vivace discussione sulle possibili cause all'origine di questa situazione (Brembs et al. 2021)³. Inutile omettere che lo scopo principale del dibattito è stato (ed è tuttora) quello di verificare se il mondo delle università e della ricerca possa gestire autonomamente i propri risultati scientifici senza necessariamente coinvolgere gli editori, con l'effetto immediato di ridurre così i costi globali di produzione e diffusione dei risultati stessi.

Senza addentrarsi in analisi approfondite e marginali rispetto agli obiettivi del presente contributo, possiamo così riassumere i tratti salienti del suddetto dibattito:

- i. critiche al sistema della *peer-review* (Hames 2014; Eve et al. 2021) anche per motivazioni di sostenibilità economica (Aczel, Szaszi, e Holcombe 2021);
- ii. innovazione di ruoli e responsabilità nella *peer review* (Guerrini 2022)⁴, rispetto al processo standard⁵;
- iii. dubbi sull'utilizzo o meno dell'*Impact Factor* come criterio di misurazione della qualità scientifica delle riviste⁶;
- iv. limiti di sostenibilità dei principali modelli economici di diffusione dell'*Open Access* (Salucci e Cinotti 2021);
- v. ricorso ai *preprint server*⁷ o *repository* (Urbano et al. 2021)⁸, oppure agli *overlay journals* (Rousi e Laakso 2022) come modalità di deposito e

³ Si tratta di una delle posizioni più dure espresse contro gli editori accademici globali, ritenuti tra i principali responsabili della attuale crisi, a causa del loro sistema di potere economico-monopolistico.

⁴ Si vedano le considerazioni sul processo e sul ruolo del revisore.

⁵ Per la definizione di *standard peer review* si fa riferimento a Coalition-S «A 'standard peer review process' is defined as involving at least two expert reviewers who observe COPE guidelines and do not have a conflict of interest with the author(s). An implicit validation has occurred when the reviewers state the conditions that need to be fulfilled for the article to be validated. An explicit validation is made by an editor, an editorial committee, or community overseeing the review process». <https://www.coalition-s.org/statement-on-peer-reviewed-publications> (ultima consultazione: 26/05/2022).

⁶ L'insieme delle critiche è presente nel manifesto DORA (*San Francisco Declaration on Research Assessment*: <https://sfdora.org/read/>) varato da The American Society for Cell Biology (ASCB) a San Francisco, CA, il 16 dicembre 2012. A tale manifesto hanno aderito numerose istituzioni di ricerca e oltre duecento università in tutto il mondo.

⁷ <https://scity.org/> (ultima consultazione: 26/05/2022).

⁸ Gli autori si focalizzano in particolare sul *case study* della conferenza EDICIC 2019 che, incoraggiando i relatori a pubblicare i risultati della loro ricerca in appositi *repository* prima del debutto dei lavori, non ha prodotto atti, facilitando così la diffusione pre-conferenza della ricerca e utilizzando la conferenza stessa come luogo di dibattito per aggiornare in

diffusione dei contributi in grado di ridefinire il concetto stesso di pubblicazione.

Tutti questi elementi creano spazio per la comparsa di nuovi modelli di pubblicazione scientifica che prevedano una riduzione dei costi e la semplificazione dei processi.

Esemplare in questo senso è l'iniziativa della *Open Research Europe*⁹, recente piattaforma destinata alla pubblicazione di contributi (articoli, saggi, recensioni) prodotti nel quadro di progetti finanziati tramite il piano Horizon della Commissione Europea. Vale la pena, ai fini della nostra argomentazione, addentrarsi pur brevemente nelle specifiche, con relative conseguenze, di questa iniziativa. Essa propone di fatto il modello ibrido di *preprint* e *post-publication peer-review* con pubblicazione in *Open Access* e sotto la licenza Creative Commons-BY (CC-BY); il finanziamento avviene mediante il contributo attivo dell'autore (APC) rimborsabile da fondi di ricerca debitamente allocati¹⁰. La *peer-review* prevista è ben lontana dalla tradizionale *double blind peer review*, poiché essa viene in questo caso effettuata dopo la pubblicazione dell'articolo (*post-publication*); i revisori di norma sono segnalati dagli stessi autori dell'articolo in valutazione; l'intera documentazione di ciascun referaggio viene pubblicata in chiaro insieme all'articolo di riferimento (*open*). Alla luce di ciò, è evidente che la piattaforma europea propone un nuovo processo, articolato su più fasi, per selezionare ciò che va pubblicato (e che, *sul piano formale*, ha dunque valore scientifico).

Dati questi presupposti, proponiamo un nuovo format progettato per adattarsi a contesti di diffusione differenti da quelli tradizionali cui ricercatori e studiosi sono generalmente abituati. Anche se numerosi sono gli esempi di contenitori già esistenti per la comunicazione scientifica, nessuno risulta ad oggi raccogliere tutte le specifiche previste in simultanea nella nostra proposta; i paragrafi a venire ne detaglieranno gli aspetti.

2. Metodo: modelli, posizionamento e contaminazione

Per proporre e promuovere un nuovo modello di pubblicazione che possa risolvere o almeno contribuire a ridurre i problemi dell'attuale sistema dell'editoria accademica, non si può che partire analizzando nel dettaglio il modello principale e universalmente diffuso di pubblicazione: l'articolo scientifico.

tempo reale i risultati scientifici esposti.

⁹ All'insegna del motto *Rapid and Transparent Publishing*, la piattaforma è ad oggi accessibile sia per le *submission* che per la consultazione degli articoli: <https://open-research-europe.ec.europa.eu/> (ultima consultazione: 26/05/2022).

¹⁰ Per la terminologia utilizzata si veda "Glossario dell'Open Access (1.0)". Zenodo: 1-21. <https://zenodo.org/record/1208418> (ultima consultazione: 26/05/2022).

Normalmente accolto all'interno di una rivista scientifica, l'articolo presenta una serie di caratteristiche ed elementi peculiari che ne hanno fatto, nel tempo, lo strumento più adatto per la diffusione dei risultati della ricerca scientifica soprattutto nell'ambito disciplinare STM (*Science, Technology, Medicine*). Lo stesso può dirsi anche per quello HSS (*Humanities and Social Sciences*), dove comunque la monografia, in certe aree disciplinari, continua a rappresentare ancora oggi il modello prevalente di pubblicazione. D'altro lato, volgendo l'attenzione dalla comunicazione accademica a quella più divulgativa e generalista, si osserva che il blog è il contenitore più diffuso di pubblicazione e, al suo interno, il post rappresenta l'elemento unitario di comunicazione al pari dell'articolo in rivista scientifica.

Questa breve digressione preannuncia il contesto di adozione e applicabilità del format che si presenta qui per la prima volta. In fase di ideazione, si è deliberatamente optato per un ibrido che presentasse elementi tipici dei due modelli appena citati; anche nella scelta del nome abbiamo ugualmente optato per una nomenclatura che testimoniassse questa contaminazione.

2.1. *La scelta del nome e il posizionamento*

Blog di qualità è il nome che è stato scelto per il nuovo format, con il chiaro intento di evidenziare i due aspetti fondamentali che ne denotano lo scopo: a) puntare alla comunicazione e diffusione dei risultati, b) con un particolare focus sulla qualità dei contenuti.

Nell'individuazione del nome abbiamo prima di tutto verificato che esso fosse *nuovo* oltre che *innovativo*, in modo da gettare le basi di riconoscibilità e possibilmente di successo per il formato stesso. Effettuando ricerche in banche dati scientifiche, aggregatori accademici e finanche in Google emerge che sia per "Blog di qualità" che per la versione inglese "quality blog" (altrimenti digitata "quality-blog") nessun risultato attestato sembri pertinente rispetto all'editoria accademica. Le occorrenze trovate sul web si riferiscono semmai a indicazioni di *web writing* o a linee guida di ottimizzazione dei contenuti dei *post* del blog in vista di un incremento di visibilità sul web; in nessun caso l'espressione "Blog di qualità" è attualmente legata al mondo accademico o della ricerca scientifica o a un possibile formato o piattaforma di pubblicazione scientifica.

Esistono esempi strutturati di blog istituzionali che pubblicano contenuti scientifici di qualità, quali in ambito economico il network di blog LSE¹¹ della *London School of Economics* oppure, negli ambiti di cultura, politica e scienze, il blog della Cambridge University Press¹². Questi esempi tuttavia, così come altri pubblicati in lingue e contesti differenti, pur presentandosi come blog a tema

¹¹ <https://blogs.lse.ac.uk/> (ultima consultazione: 26/05/2022).

¹² <https://www.cambridgeblog.org/about/> (ultima consultazione: 26/05/2022).

scientifico, non hanno però molte delle specifiche del formato che proponiamo, e proprio per questo sono stati da noi considerati come l'altra linea di demarcazione, al pari delle riviste scientifiche, entro cui collocare il nuovo formato.

In una fase iniziale abbiamo analizzato nel dettaglio le caratteristiche peculiari delle riviste scientifiche e dei blog scientifici, mettendoli a confronto in modo da dedurre tratti di analogia e discontinuità. Dopo questa fase sinottica, si è passati a decidere quali delle proprietà desunte dovessero considerarsi come irrinunciabili e caratterizzanti per il Blog di qualità. Come criterio generale, si è stabilito che un qualunque contributo pubblicato nel Blog di qualità debba per definizione avvicinarsi il più possibile ad un articolo in rivista, bilanciando due condizioni essenziali: che esso si discosti dal suo modello soprattutto negli aspetti che incidono sui costi di realizzazione, garantendo però il giusto compromesso per assicurare la qualità complessiva del prodotto. Le scelte fatte sono state anche confrontate con le recenti linee programmatiche per la diffusione del modello *Diamond Open Access* (Ancion et al. 2022).

Nello schema seguente illustriamo il posizionamento del “Blog di qualità” rispetto agli altri due principali formati standard (Fig. 1).



Figura 1: Rappresentazione del posizionamento del Blog di qualità rispetto ai due formati tradizionali di riferimento.

Chiariti gli orientamenti principali del nostro metodo, si presentano di seguito le proprietà caratterizzanti il Blog di qualità, con un focus particolare sulle scelte necessarie da intraprendere a livello di testata; rimandiamo ad altra sede la descrizione puntuale e approfondita degli elementi che invece caratterizzano il singolo contributo.

2.2. Le proprietà del Blog di qualità a livello di testata

2.2.1. Promotori e proprietà

Il soggetto promotore del Blog di qualità ha come tratto distintivo quello di gravitare attorno al mondo della produzione scientifica; rientrano in questa descrizione numerose categorie di soggetti anche differenti sul piano giuridico, quali ad esempio un'associazione professionale o scientifica, una società scientifica o accademia, un dipartimento universitario, o ancora più semplicemente un gruppo di esperti coinvolti in un progetto collegiale su un tema scientifico. Tutti questi possibili soggetti muovono dall'intento di realizzare un'iniziativa editoriale atta in primo luogo a valorizzare e diffondere contributi scientifici auto-prodotti. Di norma, quindi, manterranno la proprietà dell'iniziativa editoriale e ne cureranno anche il progetto scientifico e il posizionamento, il che equivale a dire che non vige, nella fattispecie, l'esigenza di affidarsi a un editore esterno, come solitamente accade per le riviste scientifiche.

Inoltre, se la rivista scientifica nasce generalmente per accogliere articoli firmati da autori esterni, il Blog di qualità pubblica in prima istanza contributi prodotti direttamente da chi è implicato nella sua gestione, o in alternativa da autori esterni invitati a dare il loro contributo su un dato tema di cui sono ritenuti esperti. Questo aspetto è ciò che differenzia maggiormente il Blog di qualità da una rivista accademica, che per natura si rivolge ad autori non già implicati nella gestione della rivista stessa.

2.2.2. Scopo e finalità

L'obiettivo di questo assetto è di far nascere e consolidare il Blog di qualità come fonte autorevole di informazione e discussione su uno o più temi oggetto di indagine scientifica. La vastità delle tematiche affrontate dal format dipenderà da una molteplicità di fattori: dall'ampiezza delle risorse umane disponibili alla collaborazione, dai mezzi finanziari e dalle competenze coinvolte, per arrivare al taglio comunicativo e al livello di approfondimento scelto. In aggiunta, il Blog di qualità può porsi come uno strumento di comunicazione che, pur potendo assorbire attività svolte in precedenza su altri canali o strumenti (ad esempio, bollettini, newsletter, dossier sul sito internet o attività

sui social network), aiuti a creare un nuovo modo di raccontare e diffondere la ricerca. Infine, uno degli scopi precipui del progetto potrebbe essere quello di appoggiare e valorizzare alternativamente iniziative formative, scientifiche, professionali e/o commerciali (si pensi ad esempio a Master universitari oppure organizzazione di eventi o corsi di formazione).

2.2.3. *Target di riferimento*

La scelta del target di riferimento sarà una delle più impegnative da compiere. Due istanze ne denotano il processo:

- 1) definire le tematiche di cui si occuperà il progetto in modo che siano sostenibili (nel tempo) con le risorse a disposizione;
- 2) delimitare il pubblico di riferimento, identificando il target in termini di livello di studio, età, lingua e interesse. Ciò può essere particolarmente vero se si considera il Blog di qualità come iniziativa di appoggio e pubblicità di iniziative formative, professionali e/o commerciali.

2.2.4. *Finanziamento e modelli economici*

Il Blog di qualità rientra senza dubbio nella macro-categoria dei progetti auto-finanziati, la stessa che contempla e accetta la coesistenza di diversi modelli economici (ad esempio, *membership*, *funding*, *cross-subsidiary model*, ecc.), seguendo i quali il progetto verrebbe rispettivamente sostenuto nel tempo da una molteplicità di garanzie (quote sociali, finanziamenti esterni o interni) o utilizzando il margine operativo di altri progetti. Quale modello usare o se ricorrere a una combinazione ragionata di più metodi dipenderà dal singolo caso, in funzione – evidentemente – del promotore. Non è in nessun caso contemplata l'applicazione del modello APC (*Article Processing Charge*) che prevederebbe il versamento di un contributo alla pubblicazione direttamente dall'autore o il finanziamento dello stesso grazie a fondi di ricerca stanziati dall'istituzione o ente di provenienza.

2.2.5. *Presenza in rete*

Il Blog di qualità viene pubblicato in rete con un proprio dominio internet. Nel caso di un progetto che parta da zero, occorrerà registrare un nuovo dominio; si potranno usare estensioni generali (.net, .com, .org, .info, ecc.) oppure geografiche (.it, .de, .ch, ecc.), indirizzando la scelta in funzione delle specifiche di ciascun progetto.

Inoltre, nella scelta del nome della testata e nella registrazione del nome di dominio si terranno in considerazione i criteri di semplicità, riconoscibilità, imme-

diatezza al fine di favorire la diffusione. Più nel dettaglio, nella predisposizione del sito internet due ipotesi sono prevedibili: limitarsi alla sola presenza del Blog di qualità oppure prevedere alternativamente di estendere questo a delle componenti preesistenti legate all'istituzione, ente e/o associazione che lo gestisce. In tal caso, si auspica l'impiego di due sottodomini differenti, proprio per mantenere il Blog di qualità come entità a sé stante, con un proprio posizionamento.

2.2.6. Adempimenti burocratici e periodicità

Il Blog di qualità si pone come una pubblicazione periodica esclusivamente digitale; se edita da un soggetto italiano è dunque sottoposta alla normativa nazionale sulla stampa. In merito alla necessità di registrazione al tribunale della testata e del relativo sito internet di pubblicazione, il D. Lgs. 18/5/2012 n. 63¹³ ne esclude esplicitamente l'obbligo e, analogamente, in quanto pubblicazione scientifica digitale, non è richiesta la presenza di un direttore responsabile iscritto all'Albo dei giornalisti (o all'elenco speciale), come invece è necessaria per i periodici a stampa.

Per attestare e garantire che si tratti di un'iniziativa scientifica è comunque indispensabile che si adempia ad alcune incombenze amministrative. Di queste, la più importante: fare richiesta al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) del codice International Standard Serial Number (ISSN) nella versione di periodico digitale¹⁴, stabilendone a monte la periodicità. Nel fare questa scelta si consideri che, secondo le attuali regole di assegnazione, per fare domanda per ottenere l'identificatore ISSN occorre che la pubblicazione sia già disponibile online con almeno il primo numero pubblicato.

2.2.7. Management e organizzazione

Il Blog di qualità presenta una struttura più snella rispetto a quella che caratterizza attualmente le riviste scientifiche. Essa si articola in un direttore scientifico (che è anche il responsabile del progetto) e nel comitato scientifico, un gruppo (anche ridotto) di esperti che affianca il direttore sia nella produzione dei contenuti che nella valutazione scientifica. Per progetti limitati, o nella fase iniziale di progetti destinati a crescere, non serve una redazione strutturata ma solo un coordinatore; questo ruolo viene svolto direttamente dal direttore o assegnato a un altro membro del comitato scientifico. Con questa configurazione interna, il Blog di qualità si posiziona a un livello intermedio tra una rivista (provvista di un ampio numero di referee e di un comitato scientifico

¹³ <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2012-05-18;63> (ultima consultazione: 26/05/2022).

¹⁴ Così come indicato nelle raccomandazioni del CNR: v. <https://www.bice.cnr.it/seriali-correnti> (ultima consultazione: 26/05/2022).

internazionale, i cui membri devono essere “incardinati” nel mondo universitario) e un blog (che, non prevedendo un processo formale di valutazione scientifica, non presenta di norma alcun comitato). Questa organizzazione dipende poco dalla disciplina oggetto della testata.

2.2.8. *Tipologia di contributi e lingua*

Il Blog di qualità si doterà di norme di gestione chiare e trasparenti, rese note sul proprio sito internet. Altresì, esso accetterà contributi scritti in prevalenza direttamente da autori coinvolti nell’organizzazione del Blog stesso o da membri dell’istituzione di riferimento. È possibile da qui dedurre i generi di contributi più comunemente accettati e pubblicati: editoriali e *position paper* (Iuliano 2021), rassegne tematiche, report e linee guida, articoli di approfondimento.

Si prevede che siano pubblicati articoli nella lingua originale dell’autore con la predisposizione aggiuntiva, a cura della redazione, di un abstract e una lista di parole chiave in lingua inglese, da utilizzare sia per i metadati che ai fini di una più efficace diffusione.

2.2.9. *Organizzazione interna dei contenuti*

La natura ibrida del Blog di qualità si manifesta anche nella coesistenza di contributi sia scientifici che divulgativi; pur comparando con formati editoriali e *pattern* comunicativi differenziati tra loro, essi saranno organizzati in rubriche o sezioni in base alle tematiche comuni affrontate.

Tra la rigida organizzazione dei contenuti prevista per un articolo di rivista e la libera esposizione tipica del post del blog, il contributo nel Blog di qualità rappresenta una via intermedia; è prevista certo una struttura, ma dinamica e adattabile alla tipologia di contributo e ai temi in esso trattati. Potranno inoltre prevedersi al suo interno materiali multimediali non di semplice approfondimento, ma integrati al testo stesso.

2.2.10. *Gestione, controllo e identità tecnologica*

Per la gestione del Blog di qualità occorre che sia presente una piattaforma in grado di tracciare e gestire tutte le fasi previste dal *workflow* editoriale tramite i moduli fondamentali di valutazione, impaginazione, metadattazione e, infine, di pubblicazione. Per garantire un sistema completo e qualitativamente bilanciato, sarebbe preferibile orientarsi verso piattaforme informatiche integrate¹⁵, oppure adottare più piattaforme specializzate collegate tra loro e

¹⁵ <https://www.academic-publishing-services.it/rassegna-software-piattaforme-leditoria/> (ultima consultazione: 26/05/2022) raccoglie una lista aggiornata di piattaforme e servizi per riviste e monografie.

in grado di coprire l'intero flusso. Se ne deduce, quindi, che l'utilizzo di un solo Content Management System (CMS) standard, quale che sia (Wordpress, Drupal, Plone, Joomla, TYPO3, ecc.), non è in grado di soddisfare i requisiti del progetto nella loro integralità.

2.2.11. Valutazione scientifica

La messa a punto con successiva applicazione dei criteri di valutazione scientifica incideranno sul livello di qualità finale. Oltre ad appurare la pertinenza del contributo rispetto alle linee guida di cui il progetto del Blog di qualità si è dotato, il processo di valutazione stimerà l'importanza scientifica, l'originalità del contributo, la coerenza metodologica e l'organizzazione del materiale, nonché la chiarezza e lo stile dell'esposizione. Tuttavia, a differenza delle riviste scientifiche, che applicano di prassi la *double blind peer review* o una differente ma simile tipologia di *peer-review*, il Blog di qualità adotta una condotta diversa: la certificazione del valore scientifico ed editoriale dei contributi sarà svolta direttamente dal direttore e dal gruppo di esperti del comitato scientifico.

2.2.12. Piattaforma, codice etico e policy di valutazione scientifica

Il processo di valutazione sarà di norma gestito attraverso una piattaforma informatica; configurando tuttavia un flusso più agile, con procedure meno vincolanti per la *peer review*, si ottiene un notevole risparmio di tempo rispetto a quanto necessario per le riviste scientifiche. Utilizzare una piattaforma informatica garantisce anche la tracciabilità e favorisce la gestione dell'intero processo.

Il direttore, unitamente ai suoi collaboratori e agli autori, saranno soggetti a un codice etico che li impegna ad adottare delle buone pratiche in linea con gli standard internazionali (ad esempio, con quelli della Committee on Publication Ethics - COPE)¹⁶. L'adozione di policy in linea con gli standard internazionali della editoria accademica è uno degli aspetti che differenzia maggiormente il Blog di qualità dai blog tradizionali, anche quelli di tipologia scientifica segnalati in precedenza.

2.2.13. Standard di pubblicazione e scelta di un service editoriale

Per pubblicare un'iniziativa digitale di qualità occorre prevedere lo svolgimento di numerosi processi nella fase produttiva: controllo antiplagio, con-

¹⁶ Si tratta di linee guida redatte con lo scopo di consigliare gli editori sulle pratiche etiche di pubblicazione e gestire casi di condotta impropria nella diffusione dei risultati della ricerca scientifica: <https://publicationethics.org/> (ultima consultazione: 26/05/2022).

trollo linguistico, *editing*, controllo delle citazioni e delle altre norme editoriali, verifica e assolvimento dei diritti di riproduzione per eventuali materiali coperti da copyright di terzi, realizzazione di grafici, tabelle e immagini, impaginazione, scambio bozze con gli autori, creazione di indici e sintesi, creazione dei metadati, promozione e lancio sui social network, ecc.

Il fatto che il Blog di qualità sia un formato di pubblicazione auto-prodotto non significa necessariamente che tutti i servizi necessari per la sua realizzazione siano svolti internamente, ma solo che la proprietà e il responsabile dei contenuti e della valutazione vengono a coincidere.

Per garantire un livello alto di qualità costante nel tempo, è da preferirsi che i servizi editoriali, tecnici e a base informatica, che non rientrano quindi usualmente nelle competenze specifiche del gruppo responsabile dell'iniziativa, siano svolti da un *service* editoriale esterno selezionato dalla proprietà. La scelta del fornitore è un aspetto determinante per il posizionamento di qualità e la sostenibilità del progetto editoriale nel tempo.

Il raggiungimento della qualità stabilita passa senz'altro dalla sinergia tra la redazione interna (che sia strutturata o rappresentata dal solo coordinatore) e il *service* editoriale scelto; affidarsi a fornitori esterni non è sinonimo di perdita di controllo sulla lavorazione, ma piuttosto di smistamento delle attività ai giusti interlocutori e referenti.

2.2.14. Norme editoriali e formati di pubblicazione

Sarà predisposto un documento da diffondere e consegnare agli autori per la messa a conoscenza di norme editoriali specifiche da seguire che definiranno le linee guida editoriali della testata; previa accettazione, i materiali da pubblicarsi saranno comunque sottoposti a revisione editoriale esterna, secondo le stesse linee guida divulgate ai potenziali autori.

Il formato di pubblicazione nativo del Blog di qualità è HTML, anche se è da prevedersi una versione PDF generata possibilmente in automatico dalla versione HTML stessa e che contenga la numerazione progressiva delle pagine – requisito, quest'ultimo, essenziale non solo per la citabilità secondo le norme dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), ma anche per l'assegnazione del codice ISSN. Laddove ci fossero risorse, si potrebbe inoltre prevedere un flusso di produzione a partire da XML (JATS) da cui generare automaticamente gli altri formati digitali, come già accade d'altronde per le riviste scientifiche più prestigiose. In alternativa, e qualora ciò non fosse possibile per carenza di risorse, l'impaginazione avverrà a cura del *service* editoriale esterno, direttamente in HTML.

2.2.15. Licenze e diritti

Agli autori dei contributi sarà lasciato il copyright e si chiederà loro che siano concessi i diritti per la pubblicazione, utilizzando una licenza CC. In particolare, si favorirà l'adozione della licenza CC-BY che favorisce la diffusione e il riutilizzo, secondo le più recenti direttive della *Open Science* (Margoni e Tsiavos 2018).

2.2.16. Diffusione e valorizzazione

Per garantire il massimo della visibilità e della diffusione in rete, il Blog di qualità adotterà i principali identificativi persistenti standard della editoria scientifica – Open Researcher and Contributor ID (ORCID), Digital Object Identifier (DOI), International Standard Name Identifier (ISNI), ISSN – e gestirà un ampio spettro di profili di metadati (Smith-Yoshimura 2020): grazie ad essi, infatti, unitamente alla contemporanea assegnazione sistematica del DOI a tutti i contributi, si potrà consentire la presenza di questi ultimi all'interno dei principali aggregatori e banche dati della ricerca scientifica. Accanto ai profili dei metadati adottati nella editoria scientifica (*Dublin Core* e *Highwire Press*), ai fini della diffusione sui social e i principali motori di ricerca generalisti, si invita all'adozione anche dei profili *Open Graph*, *Twitter* e *Schema.org*.

2.2.17. Accesso gratuito

Il Blog di qualità, tranne rare eccezioni, si configura come un'operazione gratuita nel cui ambito i contributi sono accessibili liberamente a tutti e soggetti alle policy di riutilizzo in base alle licenze adottate. In questo contesto applicare o meno la dicitura *Open Access* è discutibile, in quanto, come detto in precedenza, la valutazione scientifica nel Blog di qualità è svolta non attraverso un processo di *peer-review* standard.

2.2.18 Archiviazione e preservazione a lungo termine

Grazie all'adozione di standard internazionali (metadati in formato XML, formato PDF e HTML per il *full-text*, utilizzo di licenze CC) ci sono le condizioni perché i materiali e contributi pubblicati sul Blog di qualità possano essere archiviati facilmente e gratuitamente su repository istituzionali; può essere implementato anche un sistema di preservazione a lungo termine, utilizzando servizi specializzati (ad es. Clockss)¹⁷.

¹⁷ <https://clockss.org/> (ultima consultazione: 26/05/2022).

3. Risultati, in pratica e in prospettiva

Il Blog di qualità si propone come un nuovo format per la comunicazione e diffusione di contributi scientifici che, senza differenziarsi troppo da un tradizionale articolo pubblicato all'interno di una rivista scientifica, può garantire analoghi livelli di qualità e di impatto a costi inferiori di realizzazione, grazie alla semplificazione delle procedure messe in atto nell'ambito del *workflow* di pubblicazione appositamente configurato.

Questo format può essere scelto come strumento privilegiato di comunicazione in diversi contesti.

Il primo che si può ipotizzare guarderebbe al Blog di qualità come progetto pilota o primo *step* strategico in vista della realizzazione di una rivista scientifica. Per fondare una rivista occorrono non solo molti prerequisiti formali, ma anche un arco temporale di almeno un paio di anni che permetta la definitiva messa a regime dell'iter di pubblicazione. Le difficoltà iniziali insite nel riconoscimento della qualità scientifica della rivista e i complessi percorsi di accreditamento (ANVUR¹⁸ e/o assegnazione dell'*Impact Factor*)¹⁹ richiedono alcuni anni di pubblicazioni prima del riconoscimento ufficiale. Potrebbe quindi essere una valida alternativa partire con un Blog di qualità da convertire, dopo un anno o due, in rivista scientifica. Ma come può il Blog di qualità dimostrare la *compliance* con delle procedure di funzionamento e gestione di una rivista scientifica pur nascendo esso come prodotto alternativo, sia nei propositi che nella forma?

I requisiti tecnici ed editoriali ANVUR sono soggetti a modifiche ed è probabile che nei prossimi anni le regole di valutazione si facciano meno stringenti, se non altro per assecondare i cambiamenti di un panorama scientifico internazionale in rapida evoluzione. Se anche i requisiti non cambiassero, due possibili opzioni sono disponibili:

1. si potrebbe procedere a un'attività esplicita e tracciata di *peer review*, sempre secondo requisiti ANVUR, anche successivamente alla pubblicazione (*post-publication-peer-review*) ma precedente alla domanda di accreditamento; assegnando e registrando un DOI a ciascun referaggio²⁰, è inoltre possibile ag-

¹⁸ In un contesto scientifico che valorizza sempre di più articoli pubblicati in riviste scientifiche che adottino sistemi accertati di selezione e valutazione dei contributi, è facile immaginare quanto cruciale sia la fase di accreditamento del periodico in termini di posizionamento e soddisfacimento di standard editoriali di qualità, a livello non solo nazionale ma anche internazionale: <https://richiestarevisioneriviste.cineca.it/anvur/> (ultima consultazione: 26/05/2022).

¹⁹ Originariamente pubblicato nel 1994, l'approfondimento di *Clarivate Analytics*, allora conosciuto come *The Institute for Scientific Information*, pone le basi (anche teoriche) dell'applicabilità dell'*Impact Factor* nella reputazione della ricerca scientifica: <https://clarivate.com/webofsciencegroup/essays/impact-factor/> (ultima consultazione: 26/05/2022).

²⁰ Possibilità gestibile secondo il più recente schema 5.3.1. di Crossref: <https://www.>

ganciare la valutazione all'articolo, certificandone anche la data di svolgimento (grazie ai metadati previsti dallo schema per la registrazione del DOI);

2. si potrebbe in alternativa percorrere la strada della richiesta di inserimento nelle Banche dati WoS (*Web of Science*) o Scopus che garantiscono, ai sensi dell'art 13.2 del regolamento²¹, l'ammissibilità d'ufficio negli elenchi delle riviste accreditate.

Un secondo caso di applicazione del Blog di qualità può veder coinvolta una società scientifica interessata a pubblicare le proprie riflessioni, conferenze o atti di giornate di studio. Laddove l'istituzione non voglia disperdere la conoscenza e il patrimonio di riflessioni sulle tematiche di cui si occupa, ecco che diviene opportuno – se non altamente raccomandato – costruire un ambiente idoneo a tale conservazione e diffusione: più che un sito internet istituzionale o un semplice *repository*, il Blog di qualità può costituire un contenitore appropriato a un simile contesto di applicazione.

In terzo e ultimo luogo, il Blog di qualità si presta particolarmente come format di pubblicazione adatto a iniziative di comunicazione ibride tra il mondo universitario e quello professionale: si pensi ad esempio agli albi professionali, alle professioni sanitarie e alle associazioni di categoria, che non hanno la forza accademica e la struttura interna per fondare una propria rivista ma che, allo stesso tempo, hanno necessità di dare voce alla propria posizione culturale e scientifica nel mondo della ricerca. La natura ibrida del Blog di qualità aiuta anche alla pubblicazione di contributi provenienti più da una esperienza pratica sul campo che da riflessioni teorico-speculative, come spesso accade proprio nel mondo associativo professionale.

4. Conclusioni

Le specifiche passate in rassegna nel corso dell'articolo, partendo dai promotori per finire con i fattori di valorizzazione e diffusione, fanno del Blog di qualità un progetto editoriale intermedio tra il blog e la rivista scientifica: come si è visto, da quest'ultima esso eredita la gran parte delle caratteristiche ma non il tipico *workflow* editoriale, che nel caso del format in questione risulta semplificato e tale da consentire un risparmio dei costi di gestione. Proprio alla luce dei vantaggi offerti dal suo iter gestionale, il Blog di qualità emerge come una valida via percorribile anche per realtà che, per quanto piccole e meno strutturate, sono pur sempre interessate a promuovere un progetto di

crossref.org/documentation/content-registration/content-types-intro/peer-reviews/ (ultima consultazione: 26/05/2022).

²¹ https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/02/REGOLAMENTO-PER-LA-CLASSIFICAZIONE-DELLE-RIVISTE_20022019.pdf (ultima consultazione: 26/05/2022).

editoria accademica e comunicazione scientifica tanto nel settore delle STM che in quello delle HSS. In prospettiva futura, particolare attenzione andrà posta nella messa a punto del *workflow* e delle procedure operative e organizzative proprie del Blog di qualità: in attesa di raccogliere un numero sufficiente di *case studies*, possiamo per ora affermare che il bilanciamento tra la semplificazione e la qualità attesa sarà un elemento decisivo per il successo di questo format nel tempo.

Ringraziamenti

Si ringraziano Eleonora Colangelo e Francesco Sensoli per l'aiuto nella revisione del testo.

Riferimenti bibliografici

- Aczel, Balazs, Barnabas Szaszi, and Alex O. Holcombe. 2021. "A billion-dollar donation: estimating the cost of researchers' time spent on peer review." *Res Integr Peer Rev* 6, no. 14: 1-8. <https://doi.org/10.1186/s41073-021-00118-2>.
- Ancion, Zoé, Lidia Borrell-Damián, Pierre Mounier, Johan Rooryck, and Bregt Saenen. 2022. "Action Plan for Diamond Open Acces." <https://doi.org/10.5281/zenodo.6282402>.
- Brembs, Björn, Philippe Huneman, Felix Schönbrodt, Gustav Nilsson, Toma Susi, Renke Siems, Pandelis Perakakis, Varvara Trachana, Lai Ma, and Sara Rodriguez-Cuadrado. 2021. "Replacing academic journals." <https://doi.org/10.5281/zenodo.5526635>.
- Eve, Martin Paul, Cameron Neylon, Daniel Paul O'Donnell, Samuel Moore, Robert Gadie, Victoria Odeniyi, and Shahina Parvin. 2021. *Reading Peer Review: PLOS ONE and Institutional Change in Academia*. Cambridge: Cambridge University Press. <https://doi.org/10.1017/9781108783521>.
- Guatelli, Fulvio. 2016. "Lo spazio economico di una *open access journal platform*." In *Open Access e scienze umane. Note su diffusione e percezione delle riviste in area umanistica*, edited by Luca Scalco, 43-53. Milano: Ledizioni.
- Guerrini, Mauro. 2022. "Sua Maestà il revisore: alcune considerazioni sul processo di peer-review all'interno della LIS." *AIB Studi* 61 (3): 585-92. <https://doi.org/10.2426/aibstudi-13328>.
- Hames, Irene. 2014. "The Changing Face of Peer Review." *Science Editing* 1 (1): 9-12. <https://doi.org/10.6087/kcse.2014.1.9>.

- Kyrillidou, Martha. 2012. "Research Library Trends: an historical picture of services resources, and spending." In *Research Library Issues: A Quarterly Report from ARL, CNI, and SPARC, Washington*, edited by Association of Research Libraries 280, 20-27. <https://doi.org/10.29242/rli.280.4>.
- Larivière, Vincent, Stefanie Haustein, and Philippe Mongeon. 2015. "The Oligopoly of Academic Publishers in the Digital Era." *PLOS ONE* 10 (6). <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0127502>.
- Margoni, Thomas, and Prodromos Tsiavos. 2018. "Toolkit for Researchers on Legal Issues."
- Rousi, Amtti Mikal, and Mikael Laakso. 2022. "Overlay journals: a study of the current landscape." arXiv:2204.03383. <https://doi.org/10.48550/arXiv.2204.03383>.
- Salucci, Giovanni, e Roberto Cinotti. 2021. "Open Access e studi umanistici." *Studi Italiani* 65 (1): 159-84.
- Smith-Yoshimura, Karen. 2020. "Transitioning to the Next Generation of Metadata." Dublin, OH: OCLC Research. <https://doi.org/10.25333/rqgd-b343>.
- Urbano, Cristóbal, Sara Tafalla, Ángel Borrego, and Ernest Abadal. 2021. "Preprints as an alternative to conference proceedings: A hands-on experience at EDICIC Iberian Meeting 2019." *Learned Publishing* 34: 558-67. <https://doi.org/10.1002/leap.1402>.

